

In Sicilia, negli anni '60, ci si riuniva nelle botteghe dei barbieri

Quando si suonava nelle sale da barba



sala da barba

“Musica dai saloni” è il libro-cd che parla di quell’epoca

29-10-08 | Società | **Sicilia** | Quando non erano ancora acconciatori o hair stylist, come si dice oggi, i barbieri rappresentavano una delle principali istituzioni in paese. Parentesi di relax nella giornata di ogni uomo, i saloni da barba diventavano anche ambulatorio veterinario, pronto soccorso dentistico, salotto di paese e addirittura palcoscenico per spettacoli musicali.

La **Compagnia di canto e musica popolare** – setacciando archivi e ricordi, ripescando vecchi valzer, polke e mazurche, tramandati di padre in figlio senza essere mai stati trascritti in alcuno spartito – ha riesumato quel vecchio mondo lontano.

Una ricerca durata parecchi anni, che è confluita in un libro-cd, “**Musica dai saloni**”, con venti sonate dei barbieri, curato da **Gaetano Pennino** e **Giuseppe Maurizio Piscopo**, finanziato dall’**assessorato regionale ai Beni Culturali**, dalla **casa-museo Antonino Uccello di Palazzolo Acreide** e dall’**Unione europea**.

Giuseppe Calabrese, Mimmo Pontillo, Lorena Vetro, Antonio Lentini, Pasquale Augello e Maurizio Piscopo hanno scovato e riprodotto brani strumentali struggenti, di rara e raffinata bellezza, che non si suonano più da 50 anni, ma che è importante conoscere, per non perdere la memoria di quello che siamo.

Per diversi anni, il gruppo è andato in giro per le sale da barba della provincia di **Agrigento** e di **Palermo**. Vecchi saloni, poveri, disadorni come quelli di **Roccapalumba**, dove i barbieri suonano ancora chitarra, mandolino e violino.

Le musiche inserite nel cd partono proprio con le testimonianze dei barbieri di Roccapalumba. Poi si possono ascoltare le esecuzioni tratte dal musicista agrigentino **Franco Li Causi** e dal **cavaliere Cumbo** di Agrigento, dal **maestro Lentini** di Favara, da **Gerlando Salamone**, barbiere di Aragona.

Un patrimonio sconosciuto che testimonia come le sale da barba, fino agli anni Sessanta, potessero a buon diritto essere definite accademia musicali ante litteram.

Lì, nelle sale dei barbieri dei loro paesi, i componenti della Compagnia hanno conosciuto i rudimenti della musica. Ed è sempre in quelle sale da barba che scrittori, giornalisti, fotografi, attori, musicisti, ricordano di avere appreso le prime nozioni sul mondo, assaporato il gusto dolce della trasgressione, sfogliando calendari profumati su cui erano raffigurate donne bellissime, regalati come gadget natalizi.

Alcuni di loro, da **Andrea Camilleri** a **Giuseppe Quatriglio**, da **Matteo Collura** a **Daniele Billitteri**, da **Gaetano Basile** a **Giorgio Chinnici**, hanno tirato fuori i ricordi legati a quelle quattro mura che odoravano di sapone e colonia, facendoli diventare la struttura portante del volume.